

St, l'1 per mille per divulgare il computer

L'esperimento è partito dalla scuola «Giuffrida»: 20 maestre formate

(rdn) Venti ore di formazione informatica per venti docenti della scuola "Santi Giuffrida". Nulla di eccezionale se non fosse che il corso non è che l'inizio di un progetto ben più ampio che la St Microelectronics lancia da Catania: le aziende di tutto il mondo potrebbero dedicare l'1 per 1000 del loro fatturato all'alfabetizzazione informatica. O meglio a ridurre quello che gli addetti ai lavori chiamano "digital divide", il divario digitale che si frappona tra la popolazione dei paesi sviluppati da quelli in via di sviluppo. Nasce un modello di azienda missionaria? «Beh sì - ha risposto ieri Pasquale Pistorio ai giornalisti invitati ad un incontro organizzato dalla St University alle "Ciminiere" - Il vero motore di queste iniziative deve essere una forte motivazione etica, ma è anche vero che colmando il digital divide si possono creare nuovi mercati e nuove opportunità a lungo termine». Ma Pistorio ha anche raccontato dell'altro. Che ad esempio in un anno otto milioni di persone muoiono di fame, così come ha appreso in quanto mem-

bro del "Bureau" che coordina la task force delle Nazioni unite di Kofi Annan.

Ieri all'incontro tenutosi alle "Ciminiere" Pistorio ha consegnato i venti attestati alle venti maestre della "Giuffrida" che hanno frequentato il corso ma anche a sette giovani professionisti della Edp di Catania, formati dalla St per diventare a loro volta formatori. Presenti alla breve cerimonia-conferenza anche Carlo Ottaviani presidente della St, il direttore della St di Catania Gregorio Sanbiagio, i tecnici Maurizio Scaletta e Orazio Montemagno e la direttrice didattica Beatrice Cirmigliaro. Sull'operazione "un per mille" è ancora presto fare previsioni. Il progetto pilota parte sotto l'ombra dell'Etna (nella nostra città l'azienda ha già regalato 500 computer alle scuole dell'obbligo) ma arriverà in altri siti mondiali della St come la Malesia o l'India. Pistorio ha anche ribadito che almeno per i prossimi dieci anni sarà il silicio a farla da padrone nel campo della microelettronica, «anche se stiamo impiegando 70 ricercato-

ri puri, compresi biologi, fisici e chimici nello studio di nuovo materiale e semiconduttori. Tra questi i rapporti tra chips e medicina». Ieri pomeriggio il supermanager della ST ha partecipato ad una "colazione istituzionale" organizzata dal prefetto Di Pace a Villa Letizia in compagnia dei segretari di Cgil, Cisl, Uil e Ugl (Garufi, Leotta, Mattone e Mazzeo) e una parte della deputazione catanese (Enzo Bianco, Enzo Trantino, Giuseppe Palumbo) dove ha ribadito che oltre 1,5 miliardi di euro di investimenti saranno attivati nel triennio 2002-2004 nel «Modulo 6». Un'occasione di confronto anche per i sindacati; per ricevere rassicurazione sugli investimenti catanesi innanzitutto, ma anche per ricordare che gli ingegneri catanesi, che pochissimo costano all'azienda, forse, andrebbero pagati di più. Alle domande dei giornalisti sull'articolo 18, Pistorio ha «dribblato» così: «Spero di non avere mai bisogno di licenziare nessuno».

ROSA MARIA DI NATALE

"ST, 1 per thousand to spread computer literacy"